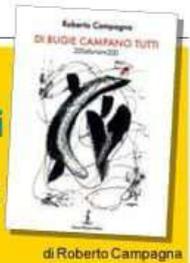




ZAPPING

L'aforisma del giorno
Di bugie campano tutti

QUANDO SIE' GIOVANI, NON SI PENSAMA MAI
A COME SAREMO DA VECCHI. INVECE
QUANDO SIE' VECCHI, SI PENSAMA SEMPRE
A COME ERAVAMO DA GIOVANI



di Roberto Campagna

Sul palco tra impegno e cronaca

Nella Capitale Il rapporto tra l'Alzheimer e una famiglia sul palcoscenico del Vascello, Peppino Mazzotta porta "Radio Argo" al Teatro India, Sara Ciocca impersona Saman all'Off/Off Theatre

SIPARIO

CLAUDIO RUGGIERO

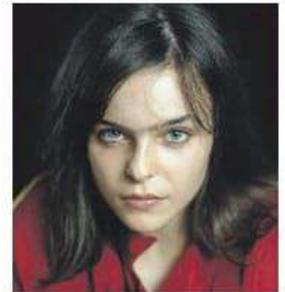
La settimana teatrale nella Capitale si apre con intense pièce che esplorano tragici fatti sociali e dolorose esperienze familiari.

Fabiana Iacozzilli scrive e dirige il terzo capitolo della sua trilogia del vento, "Il grande vuoto", in scena al Teatro Vascello dal 28 gennaio al 2 febbraio, basato sull'amore tra una madre malata di Alzheimer e i suoi figli. Lo spettacolo, tra il narrativo e il multimediale con riprese video in diretta, focalizza l'ultimo tratto di strada percorso da una famiglia prima di perdersi nel vuoto, ritraendo un'ex attrice colpita da una malattia neurodegenerativa, alla quale rimane solo il ricordo di un monologo shakespeariano, mentre gli oggetti di una vita: vestiti, cartoline, calamite e fotografie, fanno da sfondo, come tracce tangibili di esistenze svanite. "Tante le domande che ci hanno spinto a sprofondare in questa materia artistica - riflette l'autrice - ad addentrarci in questa ricerca su cosa rimane di noi e se resta qualcosa di quello che siamo stati mentre ci avviciniamo alla fine, ma una su tutte è forse la più incandescente bella e giusta per il lavoro ed è quella letta in un fumetto della autrice Giulia Scotti: "il punto è trasformare il dolore in bellezza. Ci riusciremo ancora?". Con Ermanno De Biagi, Francesca Farcomeni, Piero Lanzellotti, Giusi Merli e con Mona Abokhatwa per la prima volta in scena. Info e prenotazioni: 065881021 - 065898031.

Volto noto del piccolo schermo nella serie di grande successo "Il Commissario Montalbano" nei panni dell'ispettore Fazio,



Nella foto di Laila Pozzo "Il grande vuoto" a destra Sara Ciocca e Peppino Mazzotta



Intense pièce che esplorano tragici fatti sociali e dolorose esperienze

l'attore calabrese Peppino Mazzotta da anni alterna cinema, tv e la sua grande passione con cui ha esordito artisticamente, il palcoscenico. "Radio Argo Suite" è il titolo del monologo da lui interpretato e diretto dal testo di Igor Esposito, in cartellone dal 29 gennaio al 2 febbraio al Teatro India. Si tratta di una riedizione del pluripremiato spettacolo che i due artisti portarono in scena tredici anni fa, inteso come una riscrittura dell'Orestea di Eschilo, una densa partitura dalla forte vocazione libertaria e ribelle, fedele ai materiali classici di riferimento. "L'autore vuole farci dimenticare il lin-

guaggio edulcorato - suggeriscono le note di spettacolo - diluito e politicamente corretto della cronaca contemporanea, tornando a un parlare franco e appassionato, senza censure né compromessi dettati dal calcolo o dall'interesse".
Infoline: 0687752210. "Saman. Vita e morte di una ragazza italiana" è il titolo del monologo interpretato da Sara Ciocca, scritto e diretto da Gianni Cardillo e Francesco Apolloni, liberamente tratto dall'omonimo libro di Elisa Pedersoli e Jacopo Della Porta, in cartellone all'Off/Off Theatre dal 31 gennaio al 2 febbraio. Incentrato su di un reale fatto di cronaca,

l'uccisione di Saman Abbas il primo maggio 2021, a soli 19 anni, dai suoi familiari per salvare il loro onore. "Saman ha osato ribellarsi al volere del padre - annotano i due autori registi - che ne aveva combinato il matrimonio in Pakistan con un cugino ricco. Voleva essere libera di scegliere chi amare, di vivere come una normale ragazza occidentale, visto che i suoi l'avevano portata in Italia. Queste la sua uniche colpe, condite da fughe, illusioni, coraggiose prese di posizione, ingenui ritorni, e dall'incontro con l'Amore che cambia tutto". Infoline: 0689239515. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA